

L'INDAGINE. Il fenomeno è stato scandagliato dall'agenzia Swg per la rivista femminile «Donna Moderna». E Brescia non può dirsi certo immune

C'è la crisi, si fa meno beneficenza

Giorgio Cordini, Emergency:
«La gente ha meno soldi
è inevitabile che si pensi
innanzitutto a sopravvivere»

Caterina Rossi

Gli italiani non fanno più beneficenza: il 45 per cento della popolazione non effettua donazioni o ne fa meno, perché risente della crisi economica generale. È ciò che emerge dal campione rappresentativo intervistato nel sondaggio condotto dall'agenzia Swg per la rivista femminile «Donna Moderna»: la crisi si fa sentire e questo pesa inevitabilmente anche sul mondo del no profit.

Ma anche a Brescia fare beneficenza è ormai diventato una sorta di «lusso» per pochi? Anche l'associazionismo bresciano accusa il colpo della difficile congiuntura economica? «Bresciaoggi» lo ha chiesto ad alcune associazioni che fanno parte della variegata realtà del no profit bresciano, indagando se anche la rinomata generosità dei bresciani sia stata toccata dal problema che si è manifestato a livello nazionale.

SECONDO Marcella Gori, delegata dell'Associazione nazionale tumori (Ant) - si occupa di fornire assistenza sanitaria ai malati, mediante l'hospice oncologico domiciliare - gli effetti della crisi ci sono: «I malati

che richiedono assistenza nel 2007 sono aumentati, ma i fondi necessari si trovano con difficoltà. L'emergenza c'è, e ce ne accorgiamo quando allestiamo i banchetti di solidarietà per autosostenerci. I soldi a nostra disposizione sono sempre meno - continua -, è quello che ci spinge a proseguire e la riconoscenza delle famiglie dei nostri assistiti».

Anche nella sede bresciana di Emergency, che raccoglie fondi a sostegno di progetti umanitari in Paesi in guerra, la situazione non è rosea: «La gente ha meno soldi e la beneficenza viene ritenuta come qualcosa in più - spiega Giorgio Cordini, responsabile della comunicazione di Emergency a Brescia -; come è ovvio che vada, si pensa prima a sopravvivere».

L'Ail (Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma), con la segretaria Cristina Moggia illustra che invece «la situazione è in crescita, probabilmente perché la delegazione bresciana è relativamente recente (2001), rispetto ad altre».

Anche Donatella Rocchi della Lilt (la Lega italiana per la lotta ai tumori) parla di un bilancio positivo, ma sottolinea

che «le donazioni arrivano soprattutto da famiglie che hanno perso un congiunto a causa del cancro e che la sensibilità verso la Lilt deve crescere ancora».

Il presidente della Croce bianca bresciana Filippo Seccamani Mazzoli racconta: «Finora ce l'abbiamo sempre fatta e solo grazie alla beneficenza, senza la quale, il servizio di utilità sociale della Croce bianca non potrebbe esistere, viste le spese onerose e la mancanza di incentivi statali. Ogni anno c'è comunque incertezza».

Per quanto riguarda il mondo del no profit cattolico, la situazione del biennio appena trascorso è stabile: «Né decrescite improvvise, né crescite esponenziali - spiega Jonas Maniaz della Caritas diocesana di Brescia -: la risposta positiva dei bresciani ci sprona ad andare avanti». La presidente dell'Anffas bresciana Maria Villa Allegri parla di «un trend che non è negativo, ma che non è sicuramente in crescita». «Le risposte in termini di donazioni arrivano - dice -, ma vanno molto sollecitate».

IL MONDO del no-profit cittadino sembra dunque accusare la crisi, anche se la generosità dei bresciani, nonostante le difficoltà oggettive, riesce ancora a sostenere il fondamentale ruolo sociale che queste associazioni svolgono sul nostro territorio. ♦

Per Seccamani della Croce bianca
«ogni anno registriamo una certa incertezza»

Maria Villa Allegri dell'Anffas osserva che «il trend non può dirsi in crescita»



Dalla Regione

In arrivo quasi mezzo milione di euro

È una delle opportunità più attese dal mondo dell'associazionismo. Il bando biennale della legge regionale I del 2008 e 28 del 1996 quest'anno stanzerà per la provincia di Brescia quasi mezzo milione di euro, 370 mila per i progetti delle organizzazioni di volontariato e 107 mila per le associazioni non a scopo di lucro. I bandi e le modalità di partecipazione saranno illustrati oggi in un incontro organizzato dal Centro servizi per il volontariato di Brescia (ore 18, centro pastorale «Paolo VI» di via Gezio Calini 30). All'appuntamento interverranno l'assessore all'associazionismo e volontariato della Provincia Alessandro Sala, che si occuperà di costituire una commissione ad hoc per la valutazione dei progetti in gara, il presidente provinciale del Csv Gianpietro Briola e la responsabile dell'area progettazione del centro Elena Paletti.

«Siamo disponibili gratuitamente a dare alle associazioni tutto il supporto necessario per preparare al meglio i loro progetti - ha

dichiarato il direttore del Centro Servizi per il Volontariato Angelo Patti -. Possono rivolgersi a noi con fiducia».

INTUTTO, le organizzazioni iscritte nella Provincia di Brescia sono 490, mentre sono 170 le associazioni non a scopo di lucro. Nel bando del 2006 si erano rivolte al Csv per ricevere assistenza 127 organizzazioni della prima categoria e 33 della seconda.

Il Centro, che ogni anno si avvale di un milione e mezzo di euro provenienti da fondazioni bancarie, offre ogni giorno alle tante realtà benefiche presenti sul territorio servizi di assistenza a 360 gradi, tra i quali consulenza legale e fiscale gratuita.

PERILBANDO riservato alle organizzazioni di volontariato, sarà stanziato un massimo di 15 mila euro per i progetti a valenza regionale e 10 mila per quelli a portata provinciale, mentre per il bando rivolto all'associazionismo senza scopo di lucro, 10 mila per i regionali e 5 mila per i provinciali. In entrambi i casi, non sarà mai finanziato più del 70 per cento del budget previsto.

Potranno essere ammessi in graduatoria, fra gli altri, progetti di formazione operativa e gestionale del personale, implementazione di reti di collegamento tra associazioni, promozione di interventi di solidarietà sociale. Il bando, che scadrà il 31 maggio 2008, può essere scaricato dal sito Internet www.bresciavolontariato.it con la scheda d'iscrizione.



L'ospedale di Emergency a Lashkargah, in Afghanistan, in un'immagine di repertorio